

LEONARDO

SPECIALE 500 ANNI - GUIDA AI GRANDI EVENTI DELLE CELEBRAZIONI



Reproduction of the portrait of Leonardo da Vinci by Giorgio Vasari, 1550. Source: Uffizi Gallery, Florence. Photo: A. Berti / Contrasto



DI DAVIDE RAMPELLO

MAESTRO DI CERIMONIE

**Un autentico
designer
alla corte
degli Sforza**

Quest'anno ricorrono i 500 anni dalla morte del formidabile genio italiano. È evidente che per il Salone del Mobile sia un'occasione eccezionale quella di poter celebrare l'opera di Leonardo da Vinci, straordinario maestro. Perché?...

QV il Resto del Carlino

QV LA NAZIONE

QV IL GIORNO

QV IL TELEGAFO

CONTINUA A PAG. 5

CON IL PATROCINIO DI



LEONARDO
1519-2019

COMITATO NAZIONALE
PER LE CELEBRAZIONI DEI 500 ANNI
DALLA MORTE DI LEONARDO DA VINCI

LA SUA VOGLIA DI SPERIMENTARE È L'IMPRINTING DEGLI ARTIGIANI

CONFARTIGIANATO RILANCIA IL RUOLO E I VALORI DELL'IMPRENDITORIA
LA VERA CARTA VINCENTE: RAGGIUNGERE L'ECCELLENZA RIMANENDO PICCOLI

Nel Dna degli artigiani e dei piccoli imprenditori italiani ci sono i geni di Leonardo che si manifestano nella multiforme creatività, nella spinta a sperimentare, a inventare pur conservando l'essenza della bellezza e il pregio della funzionalità, nella volontà caparbia di superare i propri limiti e di immaginare nuovi orizzonti. Il risultato di tutto ciò è un patrimonio inestimabile di imprenditorialità, produttività, specializzazione, innovazione incrementale. Patrimonio economico e di occupazione, ma anche di storia e di cultura del territorio, prospettiva di futuro per i giovani che reinventano l'azienda di famiglia e danno vita a nuove iniziative. Confartigianato accompagna gli imprenditori nelle inevitabili trasformazioni, li sprona nei percorsi di innovazione, li aiuta a proteggere e ad esaltare il 'valore artigiano', il fattore distintivo che rende unici

al mondo i prodotti italiani, la carta vincente per diventare grandi restando piccoli. E così, oggi, l'artigianato e la piccola impresa sono i custodi della nostra tradizione manifatturiera ma insieme i protagonisti dell'economia globalizzata. Lo testimoniano nei tanti settori e attività che rendono l'Italia famosa nel mondo. Pensiamo all'ottimo cibo, alla musica indimenticabile, ai capolavori della gioielleria. Dietro a questi primati ci sono gli artigiani che da generazioni tramandano i segreti di un'eccellenza produttiva inimitabile. Nei loro prodotti esprimono sapienza e genialità antiche, valori più che mai contemporanei nei gusti e nelle scelte dei consumatori. Dai violini di Cremona, alle specialità della salumeria parmense fino alle creazioni dell'arte argenteria fiorentina, parliamo di eccellenze che sono frutto di passione, creatività, sapere tradizionale unito a ricerca di innovazione.

Esempi di quel 'valore artigiano' delle nostre imprese che mantiene alta la bandiera del made in Italy nel mondo, che genera lavoro, benessere e coesione sociale.




Confartigianato
Imprese

Alla Brandimarte l'argenteria va a nozze col design moderno

Firenze è una città unica al mondo per la capacità di sintetizzare tradizione, cultura e artigianato di qualità. Non poteva che essere il capoluogo toscano, quindi, la scenografia della storia che vi stiamo per raccontare. Quella della **Brandimarte**, un'eccellenza assoluta nell'argenteria artigianale. **Brandimarte** è uno dei personaggi dell'*Orlando innamorato* e dell'*Orlando furioso*. Un cavaliere forte e coraggioso, passato per l'inferno della schiavitù prima di raggiungere la nobiltà cavalleresca. Tutte virtù di un altro Brandimarte, uno dei due protagonisti di questa storia: **Brandimarte Guscelli**, un maestro che ha scritto la storia dell'argenteria fiorentina. "Mio nonno era una persona istrionica e carismatica, un artigiano rivoluzionario, amato ed apprezzato da tutta Firenze. Le sue famigerate feste in campagna ospitavano la nobiltà fiorentina e la classe operaia, tutti seduti alla stessa tavola". A parlare è la seconda protagonista di questa storia, **Bianca Guscelli**. "Dopo la morte di mio



BIANCA GUSCELLI

nonno, l'azienda è passata a mio padre Stefano e a mia zia Giada, che hanno continuato con maestria e genialità il lavoro di mio nonno. Per venticinque anni, l'azienda ha continuato a conquistare il mercato italiano e quelli internazionali". Nel 2014, però, il concatenarsi di una serie di cause ha portato alla chiusura dell'azienda. È a questo punto che entra in scena Bianca.

Oggi, ad un anno dalla rinascita, la **Brandimarte** è una piccola impresa artigiana che ha una struttura moderna e dinamica, con una naturale propensione all'innovazione di prodotto e di commercializzazione, capace di puntare sull'arte e sul design per dare nuova linfa alla cultura dell'argento.

"È un materiale fantastico, con numerose qualità. L'argento, infatti, è antibatterico e antibiotico, ha la capacità di esaltare gli aromi ed è il miglior conduttore di calore esistente. Tutte qualità già note agli antichi Romani. Produciamo collezioni per la tavola, gioielli e opere d'arte moderna, che esportiamo in Francia, Svizzera, Russia e negli USA. Il nostro prodotto di punta è il calice da tavola in argento, proprio per le qualità di cui vi parlavo". Prodotti moderni e innovativi, pensati per un target giovanile.

Le tecniche di lavorazione, però, sono ancora quelle della gloriosa tradizione artigiana fiorentina.

"Una delle intuizioni di mio nonno, continuata poi da mio padre, fu quella di portare la tecnica della battitura, utilizzata dai gitani per il rame, alla lavorazione dell'argento", conclude una ragazza che sta riportando il glorioso nome della **Brandimarte** sui mercati di tutto il mondo.

I NUMERI DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE IMPRESE IN ITALIA

FONTE: UFFICIO STUDI CONFARTIGIANATO
INTERVISTE DI FABRIZIO CASSIERI
FOTO DI IVAN DEMENEGO

ARTIGIANATO

IMPRESE
1.315.30422%
DEL TOTALE DELLE
IMPRESE ITALIANEADDETTI
2.693.246TITOLARI +
COLLABORATORI +
DIPENDENTI

MICRO E PICCOLE IMPRESE

MICRO E PICCOLE IMPRESE
(FINO A 50 ADDETTI)
4.313.16399,4%
DEL TOTALE
DELLE IMPRESE ITALIANEADDETTI
10.638.51165,3%
DEL TOTALE
DEGLI ADDETTI
DELLE IMPRESE ITALIANEFATTURATO
1.420
MILIARDI DI EUROVALORE AGGIUNTO
354,8
MILIARDI DI EUROESPORTAZIONI
125
MILIARDI DI EURO7,2%
DEL PILCon i fratelli **Dallatana** l'innovazione celebra la vecchia norcineria

Zibello è uno degli otto comuni della **Bassa parmense** che formano il *Consorzio di tutela* del più pregiato dei culatelli. Un lembo di terra stretto tra i campi e la riva meridionale del Po. Una terra *“umida e gelida d'inverno, terribilmente afosa d'estate. D'altronde si sa, la terra adatta al culatello è poco adatta all'uomo”*, ci spiega con un sorriso **Filippo Dallatana**, che insieme al fratello **Fabrizio** fa del **salumificio Dallatana di Roncole Verdi** un'eccellenza artigiana italiana. Qui si producono salumi usando le parti più pregiate di maiali che nascono e crescono soltanto in queste terre, usando tecnologie innovative per il controllo della qualità e tecniche di produzione che si tramandano da secoli. Ai fratelli Dallatana, ad esempio, i primi insegnamenti arrivano dal nonno e dal bisnonno, mugnai che d'inverno giravano di casale in casale per celebrare uno dei rituali più sentiti nella cultura contadina della



FILIPPO DALLATANA

Bassa: l'uccisione del maiale. Quelli, però, erano due bambini che si divertivano a seguire il nonno. Oggi, la Dallatana di Roncole Verdi produce quasi 9mila culatelli DOP l'anno, oltre al **salame**, alla **coppa**, al **Fiocco di culatello** e allo **Strolghino**. Il tutto, in uno stabilimento nuovo e ad alto, altissimo tasso d'innovazione. Tecnologia da mescolare alla tradizione, perché qui si usa an-

cora la cosiddetta *“lavorazione a caldo”*, quella della tradizione dei vecchi norcini, secondo cui la carne si lavora quando è ancora calda, senza refrigerazione, senza abbattimento del freddo. *“Oggi - spiega Filippo - molti comprano il coscio già lavorato, risparmiando sui costi e sui tempi di lavorazione. Noi no, preferiamo scegliere e lavorare direttamente la carne, seguendo l'intero ciclo produttivo. Lo facciamo perché questa è la migliore garanzia sulla qualità dei nostri prodotti”*, che hanno ottenuto le autorizzazioni per essere esportati anche in **Giappone**, **Canada** ed **Europa**. Dopo aver lavorato e tagliato il coscio secondo il disciplinare del *Consorzio*, si passa alla salatura e poi alla stagionatura, che può arrivare fino a 18 o 20 mesi. Una parte viene fatta qui in azienda. Un'altra, invece, nelle cantine del mulino del '600 che i Dallatana hanno ristrutturato e riconvertito ad osteria. Uno spazio caldo ed accogliente, che un tempo era la casa, il mulino e l'osteria del padre di **Giuseppe Verdi**, un emiliano che non ha certo bisogno di presentazioni. Qui la famiglia Verdi faceva stagionare i salumi, nelle stesse cantine a cui oggi i Dallatana affidano la parte più delicata della lavorazione dei loro culatelli.

Nell'atelier **Trabucchi** la liuteria cremonese diventa arte sonora

Il laboratorio di **Stefano Trabucchi**, maestro liutaio di **Cremona**, è un luogo silenzioso, caldo e avvolgente, dove il tempo scorre lentamente, scandito da gesti e rituali che si ripetono da secoli su questa riva del Po. *“La liuteria classica non è cambiata molto dal 1500, gli attrezzi e i materiali sono principalmente gli stessi che venivano utilizzati secoli fa. La cosa più importante, però, è che i violini e gli altri strumenti che realizziamo sono fatti con le stesse tecniche utilizzate da Stradivari”*, racconta uno degli eredi di una scuola resa celebre in tutto il mondo dalla firma *“Antonius Stradivarius Cremonensis”*.

Da almeno cinque secoli, la liuteria cremonese è un'eccellenza artigiana assoluta, riconosciuta in ogni angolo del globo e patrimonio dell'Umanità per l'UNESCO.

“La gloria del passato è stata tutelata e salvaguardata, oggi Cremona è un brulicare di botteghe di liutai



STEFANO TRABUCCHI

capaci e preparati. L'istituto tecnico riesce a formare e a preparare tanti giovani a quello che, per me, è il mestiere più bello del mondo. Dalla prima volta che l'ho scoperto, non ho mai smesso di amare il legno, gli strumenti, il loro suono. Questo è un mestiere indescrivibile”, come l'atmosfera che si respira tra le mura di questa bottega artigiana, fatta del profumo di acero e di abete, di luci soffuse e di sagome

di violini, viole e violoncelli. Le mani fanno lavorare le sgorbie, i riccioli di legno volano su tavoli che raccontano gli anni di lavoro. *“Abbiamo appena festeggiato i 25 anni di attività”*, riprende a raccontare un uomo simpatico e cordiale, come spesso si incontrano all'ombra del *Torrazzo*.

Uno spicchio di Lombardia che ha saputo ritagliarsi un ruolo da protagonista sul palcoscenico internazionale grazie alla qualità della liuteria artigiana.

“I nostri clienti sono soprattutto russi, arabi e asiatici, Giappone, Corea, Singapore e Hong Kong. Rappresentano mercati ricchi e appassionati di musica classica, dove esistono importanti scuole di musicisti”. *“Un liutaio ha bisogno di anni di esperienza prima di definire il proprio stile e diventare un bravo artigiano”*. Quando osserva un violino, un maestro guarda immediatamente due o tre cose: *“la tradizionale f intagliata nella tavola, la parte superiore del violino, il ricciolo e il filetto, l'inserto in legno che disegna e abbellisce il bordo esterno. È qui che si nascondono le virtù acustiche dello strumento”*. Parola di Stefano Trabucchi, maestro liutaio di Cremona, erede della scuola di Amati, Guarneri e Stradivari.

GRANDI EVENTI E SICUREZZA ANCHE QUESTO È LEONARDO

CON TECNOLOGIA E INGEGNO RIUSCIAMO A MONITORARE LE MANIFESTAZIONI
CONTROLLARE LE INFRASTRUTTURE CRITICHE PERMETTE DI ANTICIPARE LE MINACCE

Dai Giochi olimpici invernali di Torino 2006 al G7 di Taormina passando per l'Expo di Milano fino ai mondiali di calcio che si svolgeranno in Qatar. Architetture un grande appuntamento significa pensare a tutto, anche alla sicurezza di chi partecipa. L'obiettivo di Leonardo, azienda attiva nell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza, è chiaro: integrare le tecnologie per le comunicazioni sicure e il monitoraggio con una visione d'insieme adattando così alle grandi manifestazioni le soluzioni utilizzate, ad esempio, per la protezione di infrastrutture critiche. Gli esempi non mancano: i Commonwealth Games Gold Coast 2018 in Australia, il G7 di Taormina del 2017, l'Expo di Milano del 2015, i Giochi Olimpici invernali di Sochi del 2014, i Giochi del Commonwealth di Glasgow del 2014, il G8 dell'Aquila del 2009 e, più indietro nel tempo, le Olimpiadi invernali di Torino del 2006, sono grandi eventi nei quali le tecnologie di Leonardo sono state protagoniste.

PER FARE QUALCHE ESEMPIO pratico, Leonardo ha realizzato il Centro Operativo di controllo e sicurezza di Expo Milano 2015 per consentire un'analisi complessiva attraverso i dati provenienti dal campo e ha fornito sistemi di videosorveglianza, antintrusione perimetrale, sensori antincendio, sistemi per gli annunci al pubblico e controllo di accesso biometrico ad aree protette. Ma un altro esempio di integrazione tra tecnologie diverse è stato il G7 di Taormina. Leonardo ha assicurato, nell'ambito del servizio di comunicazioni sicure nazionali per le Forze di Polizia, la piena operatività delle comunicazioni sicure Tetra (*Terrestrial Trunked Radio*), nelle zone di Taormina, Catania, Messina, negli aeroporti di Sigonella (Siracusa) e Fontanarossa (Catania) e in tutte le aree sensibili dell'evento, grazie alle 1.800 radio portatili in contatto con la sala operativa. Infatti, nei casi di emergenza, quando le normali comunicazioni possono anche essere interrotte, diventa vitale per gli operatori poter comunicare disponendo di un canale protetto



PALAZZO ITALIA

Alcune tecnologie che la società Leonardo aveva messo in campo per la sicurezza durante EXPO 2015 a Milano

e stabile in qualsiasi condizione, come appunto quello del Tetra, integrato con realizzazioni dedicate per la trasmissione dati a larga banda.

LA SICUREZZA di un grande evento passa anche dal riconoscere in anticipo eventuali minacce. Per questo è utile l'analisi delle immagini video in tempo reale. Il controllo umano, però, è tutt'altro che infallibile: una persona davanti a soli 2 monitor dopo 20 minuti perde gran parte della capacità di osservazione di azioni in contesti relativamente semplici. Leonardo progetta e sviluppa software di analisi di immagini che, grazie all'intelligenza artificiale, sono in grado di individuare i volti, l'affollamento, i tipi di veicoli in transito, l'ingresso in aree protette, la presenza di oggetti abbandonati o anomalie nel comportamento delle persone. Anche le applicazioni impiegate per il monitoraggio ordinario possono risultare molto utili nella gestione dei grandi eventi. È il caso dei sistemi di lettura targhe, settore nel quale Leonardo è tra i leader mondiali. E se ci si chiede quali siano le strumentazioni utilizzate, si deve ricordare che l'interazione tra il

mondo militare e quello civile è costante e crea un circolo virtuoso di contaminazione tecnologica che solo un player attivo su entrambi i fronti può assicurare.

PER IL CONTROLLO dei grandi eventi diventa quindi cruciale l'utilizzo di apparati solitamente riservati solo all'ambito militare come, ad esempio, particolari e sofisticate telecamere in grado di registrare immagini anche da distanze considerevoli e nella totale oscurità. Chi si occupa di sistemi di sicurezza per i grandi eventi non deve comunque tralasciare gli aspetti meno fisici, a partire dall'ambito cyber. L'analisi di fonti aperte, come ad esempio i social network, diventa così fondamentale sia per rilevare in tempo reale atteggiamenti non previsti nel comportamento delle persone sia nell'analisi nelle fasi successive. L'importante è saper trasformare davvero i dati raccolti grazie all'integrazione di numerose e sofisticate tecnologie in informazioni utili per il contesto nel quale si opera, mettendo in grado gli operatori di decidere minimizzando il margine di errore. Solo l'ingegno umano può farlo.



LA TUA IMPRESA, IN LINEA CON IL FUTURO.

Il mondo cambia, si trasforma, cresce. Per crescere al suo stesso ritmo e cogliere tutte le nuove opportunità che ti presenta, puoi contare su chi da sempre sostiene lo sviluppo della tua impresa. Con servizi innovativi,

convenzioni esclusive e con tutta la competenza dei suoi 10.700 esperti presenti in 1.215 sedi in tutta Italia, Confartigianato è sempre vicino alle imprese che hanno voglia di domani. Anche alla tua.